



A sinistra, Profumo di Cristina Celestino per **Ichendorf Milano** è un diffusore in vetro borosilicato lavorato a mano e modellato a lume, che gioca sulla composizione di due volumi semplici.

Sotto, **Skandinavisk** propone un viaggio nelle foreste boreali svedesi e norvegesi, con una miscela di note olfattive di aghi di pino e pigne, linfa di betulla e muglietto, all'interno di un contenitore in vetro dipinto, con stoppino in puro cotone e coperchio in legno di faggio incisa.



Ogni refill profumato contiene un sistema di riconoscimento intelligente che viene letto dal device: questo, a seconda della composizione, attiva una diversa modalità di diffusione. Qui l'innovazione è più che mai al servizio dell'emozione. Skandinavisk propone un viaggio nelle foreste boreali svedesi e norvegesi che coprono oltre la metà delle terre scandinave, attraverso una miscela di profumo e cera di colza svedese all'interno di un vetro dipinto sormontato da un coperchio in legno di faggio locale. Un'esperienza olfattiva, cromatica e tattile delle materie che popolano quei paesaggi. L'americana Yield si spinge oltre: a evocare le sensazioni di opere architettoniche. Così, con la collezione Architect Series crea candele ispirate al paesaggio olfattivo delle opere più emblematiche di John Entenza, Carlo Scarpa e Frank Lloyd Wright. Andando ancora più in là: che profumo ha lo spazio? È la domanda a cui tenta di rispondere l'essenza Eau de Space N°1, creata dall'esperto di fragranze Steve Pearce in collaborazione con la Nasa, studiando i ricordi degli odori degli astronauti. È ancora in fase di sviluppo, ma si dice sia simile all'odore del metallo caldo, del rum e della polvere da sparo bruciata.